

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Cataneo Maurizio
Data	10/1585	Tipo data	Congetturale
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Sempre giungono aspettate le lettere di Vostra Signoria		
Contenuto	Torquato Tasso, dopo il lamento sulla lunga attesa delle lettere sempre aspettate di Maurizio Cataneo, parla di un sonetto ['Vago di pace e di partir bramoso', Rime, n. 1238] precedentemente inviato e ne scrive una correzione. Affronta poi la questione dei nipoti [Antonio Sersale e Alessandro Sersale] per cui afferma di dover ringraziare [Scipione Gonzaga] per l'intercessione presso il principe di Molfetta [Ferrante Gonzaga] e di dover scrivere egli stesso a quest'ultimo. Manda due dialoghi [probabilmente si tratta dei dialoghi 'De la Dignità' e 'Il Forno, ovvero de la Nobiltà' come in Lettere, ed. Guasti, II, p. 431] perché vengano stampati. Parla delle modalità con cui chiederà aiuto al monsignor [Giovanni Angelo] Papio e confessa che scriverà anche al [cardinale] Montalto [Alessandro Peretti Damasceni], come il destinatario consiglia. Per ciò che riguarda la pubblicazione delle sue lettere, afferma di voler eliminare le parti più personali e poi affidarsi a [Giovan Battista] Licino per la selezione. Conclude mandando i suoi saluti a [Giovan Gerolamo Albani], all'abate [Giovan Battista Albani] e al destinatario.		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 427, II, pp. 430-31. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 3v-4r.		
Compilatore	Fantacci Michela		